

# Chiesa della Madonna delle Grazie ai tetti Neirotti

Via S. Maria, 3 - 5



**DENOMINAZIONE** originaria .....S.Maria dei Tetti .....  
storica ....."  
ATTUALE .....Madonna delle Grazie.....

**DATAZIONE ORIGINARIA** (documentata) : fine XVIII sec

**LOCALIZZAZIONE** Via : ...Piazza S.Maria .....  
N°civico (ingr.princ.) ..5-7.....  
Rione : .....Tetti.....  
Complesso di appartenenza : Tetti Neirotti

**RIFERIMENTI** da : \* Catasto Napoleonico : Art. ....  
Nome Proprietario : .....  
Sez. ..0. - Particella ...117-118.....  
Definizione .....  
\* Sommarione del 1861 : Art. ....  
Nome Proprietario :.....  
Sez. .... - Particella .....  
Definizione .....  
\* Mappa del 1890 : presente ?... SI ...  
\* P.R.G. di E. Mollino :  
compreso ? : NO - SI nel Foglio n° .....  
\* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno .....  
Pratiche edilizie successive : .....

**DATI CATASTALI :** NCEU o CT. : Partita ..... Foglio ..62..  
Partic. ....7-61-61.....  
Ditta .....

**VINCOLI ESISTENTI :** Il complesso, in quanto appartenente ad un Ente (o Istituto) legalmente riconosciuto, è soggetto ai disposti degli artt. 4 e 11 della L. 1089/39

**DESTINAZIONE** ATTUALE ..chiesa parrocchiale.....  
ORIGINARIA .....".....

**DESCRIZIONE**

1753 - da visita alle cappelle campestri delegate dall'arciv. G.B. Roero : "...ai Tetti Neirotti B.M. Vergine e Severino decentemente edificata in rettangolo e voltata, con un altare, piccolo coro a semicerchio, in buono stato."  
1769 - da relazione sullo stato delle chiese dell'arciv. Rorengo di Rorà: "...ai Tetti, nella campagna S.Severino... ora vi han posto, nel sito principale della cappella, una antica pittura della B. M. Vergine."  
1772 - da visita pastorale dell'arciv. Rorengo di Rorà : "Beata M. Vergine ai Tetti Neirotti: questa cappella fu ricostruita più volte, l'antico nome era S.Grato e Severino, dista molto dalla città e dalla parrocchia di S.Martino: E' voltata, intonacata, affrescata decentemente, pavimentata in cotto, ha un'unica porta, che è dotata di chiave e viene chiusa la sera, le finestre sono vetrate e dotate di inferriate. L'altare è di marmo..."  
1906 - dal Barraja : "la chiesa dei Tetti fu eretta per voto della popolazione in seguito a guerre, dal cui flagello il luogo era stato preservato. E' orientata, risale forse al secolo XIV, ma venne nel tempo abbandonata e rifatta. Un quadro rappresenta il martirio del Beato. La sacrestia conserva una preziosa stampa, rappresentante le tentazioni di S.Antonio, del Druero. Nel coro vedesi la miracolosa Madonna dei Tetti (affresco del 1400) purtroppo la preziosa immagine venne guastata da recenti ritocchi."  
1915 - da relazione sullo stato delle chiese del cardinale Richelmy: nomina la chiesa dei Tetti succursale di S. Martino.  
1933 - da relazione sullo stato delle chiese del card. Fossati : " Chiesa succursale (di S.Martino) dei Tetti Neirotti, in ottimo stato materiale, dista da S.Martino tre chilometri circa, è dedicata alla S.S.Vergine delle Grazie. Vi si conserva il S.S. Sacramento e si amministra il battesimo. E' sufficiente per i 700 abitanti. Possiede un piccolo prato, 7.500 lire di capitale. Ha il cappellano fisso, che è anche maestro. La chiesa è sufficientemente provvista di sacri arredi. Si celebrano le feste di S. Marco, S. Grado, S. Filomena.  
18 settembre 1933 visita alla chiesa dei Tetti e alla famiglia Capuccio." Oltre ai documenti anzi descritti, che documentano ampiamente le vicende costruttive degli ultimi secoli, si possono aggiungere solo alcune notizie di fonte parrocchiale :  
Il presbiterio (casa parrocchiale) è stato aggiunto nel 1800;  
il coro e la facciata dovrebbero essere del 1912 quando la chiesa è stata allungata di due campate verso la piazza;  
l'altare (prelevato da un ex focolare) è dono della famiglia Capuccio.  
.....

**FONTI :** Bibliografia : Barraja .....  
Fotografie : G.M.Becchi ,1994.....  
ALTR0 Documenti forniti dal Par-roco.....  
Archivio Arcivescovile.....

**VALUTAZIONE**

Il complesso, ancorchè soggetto ai disposti degli artt. 4 e 11 della L. 1089/39, che vi costituiscono un vincolo procedurale, merita di essere riconosciuto per il suo intrinseco valore storico architettonico (monumentale ?), e non per il fatto di una casuale, ma provvisoria, appartenenza ad Ente o Istituzione legalmente riconosciuta.  
Le radici storiche sopra citate, il perfetto stato di conservazione e soprattutto i caratteri di pregio dei suoi componenti strutturali e decorativi, ancor oggi perfettamente apprezzabili, unitamente ad alcuni reperti artistici che la Cappella contiene, documentano ampiamente il suo valore culturale.  
.....

**PROPOSTE**

Molte chiese (anche parrocchiali) o cappelle campestri, passando in proprietà private sono finite distrutte dal tempo, dall'incuria o da interessi talvolta non giustificabili, disperdendo così un patrimonio pubblico spesso di grande valore storico artistico ambientale o documentario.

La catalogazione del bene ai sensi dell'art. 24 L.R 56/77, costituisce vincolo complementare rispetto a quello relativo all'art. 11 L. 1089/39 perché ne garantisce la tutela assoluta anche in assenza delle condizioni prescritte dall'art. 4 L.1089/39. D'altronde, per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, la Chiesa, ancor oggi ben inserita nell'aggregato rurale circostante, possiede qualità artistiche e caratteristiche compositive tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale.